

## Giappone, tra storia e cultura pop, passato e presente: come lo immaginiamo, com'è realmente

[illibraio.it/news/dautore/giappone-storia-passato-e-presente-1406952/](https://illibraio.it/news/dautore/giappone-storia-passato-e-presente-1406952/)

July 22, 2021

Per tracciare un ritratto realistico del Giappone, che vada al di là della sua immagine più artificiale e stereotipata, è doveroso guardare al suo passato. Ne scrive su ilLibraio.it Mia Another (pseudonimo di una scrittrice italiana), autrice di “Tokyo a mezzanotte”, in occasione delle Olimpiadi

**di Mia Another \***

In **Giappone**, più precisamente nella prefettura di **Yamaguchi**, esiste una stazione fantasma, persa nella natura, inaccessibile dall'esterno se non in treno. In questa struttura non vi è nulla: non c'è un bar, né servizi pubblici o biglietterie. Non è collegata ad alcuna strada, e quando vi si mette piede non si può fare assolutamente niente, se non sedersi, ammirare il panorama, il fiume che scorre e aspettare il prossimo treno – che è, oltretutto, l'unico modo per andarsene. Si chiama Seiryu Miharashi, e per quanto possa sembrare qualcosa di insensato, porta con sé un significato profondo: **l'importanza di fermarsi e di aspettare, prendersi qualche minuto per sé**, e apprezzare lo scorrere del tempo e la bellezza della natura.

La stazione di Seiryu Miharashi è uno di quegli **elementi simbolici importanti che risultano incomprensibili a noi occidentali**, per quanto affascinanti, e che nell'insieme contribuiscono a farci **pensare al Giappone come un luogo distante, un mondo a parte**, con il quale risulta impossibile confrontarsi. Tuttavia, mai come quest'anno, in occasione della trentaduesima **Olimpiade** che si terrà a **Tokyo** a partire dal prossimo 23 luglio, il **paese del Sol Levante** ci è parso così vicino.

Il **mondo dei fumetti e dell'animazione**, con le produzioni cinematografiche e letterarie, hanno contribuito a creare **un immaginario collettivo sul Giappone** che si divide tra giovani eroine in divisa o imbattibili ninja, onorevoli samurai, geisha e signori feudali del passato, odierni uomini d'affari sempre indaffarati e di corsa verso l'ultimo tram.

**Ma se questa è l'immagine “pop” del Giappone, la più artificiale e stereotipata, qual è invece il suo ritratto realistico?**

Per tracciare un dipinto chiaro del Giappone, è doveroso guardare al suo passato.

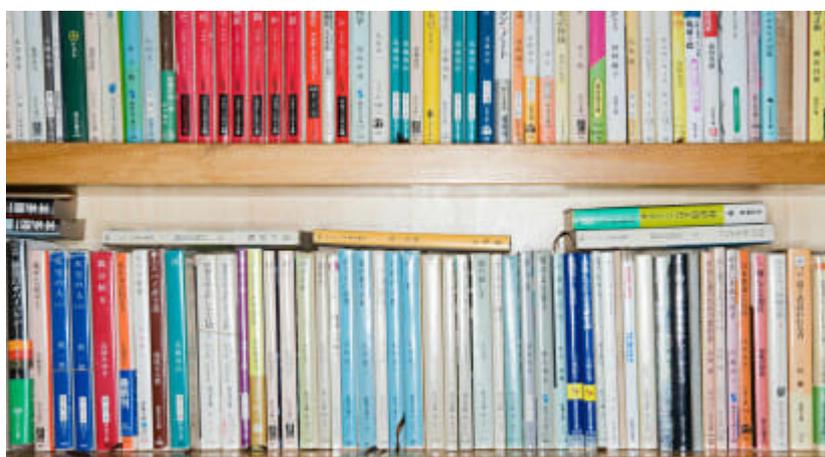
**È interessante notare che, nel corso della propria storia, la terra del Sol Levante non sia mai stata colonizzata:** questo è uno dei fattori che le ha permesso di **conservare tradizioni millenarie** e tramandarle quasi intatte fino a oggi, inclusi i culti buddisti e

shintoisti, che la popolazione è riuscita a conciliare in un magnifico equilibrio, proteggendoli da qualsiasi influenza esterna.

Le cose iniziarono a cambiare intorno al 1850 circa, periodo in cui numerose **navi estere si avvicinarono alle coste nipponiche rivendicando il diritto del libero commercio**: a quel punto, l'allora governo feudale dovette cedere alle pressioni e aprire le frontiere ai nuovi arrivati. Iniziò così un percorso lento e graduale di apertura del Giappone verso il mondo esterno, che ne scopriva per la prima volta le caratteristiche, restandone ammaliato e anche perplesso. Questo processo venne accelerato, per forza di cose, dagli esiti della seconda guerra mondiale e dall'ingresso delle truppe statunitensi sul suolo nipponico.

**Dalle ceneri della guerra, il Giappone iniziò la propria ricostruzione**, che fu incredibilmente rapida, considerando le ingenti perdite subite, ma che lo portò verso un grande sviluppo urbanistico ed economico, rendendolo ad oggi la terza economia mondiale e consacrandolo come uno dei paesi più avanzati e organizzati del globo. Il simbolo di questa ripresa è divenuto una meta turistica e si erge ancora sotto gli occhi di tutti, in uno dei quartieri più popolosi della capitale: si tratta della Tokyo Tower, una torre per le telecomunicazioni di colore bianco e arancione, che offre una vista panoramica su una porzione della megalopoli, facendo da congiunzione tra due ere, e che "abbraccia il futuro rispettando il passato", come dicono i giapponesi.

### Può interessarti anche



**Matteo Fumagalli 03.04.2018 Letteratura giapponese: non i soliti consigli di lettura**

Ad oggi, pur essendo aperto al resto del mondo e ricco di mete turistiche, **il Giappone non ha ancora perso l'alone di mistero e riservatezza che lo ha sempre caratterizzato**.

Nelle città più grandi i giapponesi sono abituati a vedere transitare persone di diverse etnie e turisti provenienti da ogni luogo, ma nei paesi più piccoli, nei quartieri meno turistici, aleggia ancora una certa diffidenza nei confronti di chi viene dall'estero, e permane un atteggiamento di custodia delle proprie tradizioni. Non si tratta di semplice gelosia, ma di **un più complesso sentimento di fierezza e protezione**: alcuni sono convinti che chi viene da fuori non sia in grado di capire e apprezzare appieno le fini sfaccettature, i riti e i simboli

che caratterizzano questa preziosa cultura. Basti pensare che esistono tuttora alcune strutture presso le quali l'ingresso ai non giapponesi non è consentito. **Negli onsen, le stazioni termali, più tradizionali, nelle misteriose case da tè – le poche ancora rimaste – nei club più esclusivi o nelle lussuose locande risalenti al periodo Edo**, la permanenza degli stranieri non è contemplata. Ci sono tesori e segreti che, a quanto pare, solo chi è nato e cresciuto nella terra del Sol Levante ha il privilegio di poter assaporare.

**La società giapponese resta sospesa su un filo tra modernità e tradizione**, grattacieli e templi, tecnologia e leggende: una parte di questa realtà è messa in evidenza dal romanzo ***Finché il caffè è caldo*, di Toshikazu Kawaguchi**, una lettura che offre un'interessante vista sulla quotidianità di diversi personaggi nella città di Tokyo.

Questo, però, non vuol dire che la popolazione nipponica sia ostile o poco accogliente, anzi: pur non rinunciando mai alla propria etichetta, i giapponesi **accolgono con gioia e spiccata curiosità le persone che vengono dall'estero**, mostrando interesse e attenzione al benessere dei propri ospiti. Il concetto di garbata ospitalità è parte importante della cultura nipponica, sebbene ciò non basti a dissipare del tutto la sensazione di smarrimento che noi occidentali potremmo provare, ritrovandoci in un luogo così diverso dalle nostre aspettative, complicato da comprendere.

**È questo ciò che ho cercato di raccontare in *Tokyo a mezzanotte***, attraverso gli occhi di Hailey, che parte per Tokyo convinta che sarà tutto semplice e divertente come tra le pagine di un *manga*, e che invece troverà un ambiente difficile a cui adattarsi. Per fortuna, al suo fianco ci sarà Naoki, emblema dell'equilibrio tra le due dimensioni, a farle da guida. E insieme troveranno un punto in cui fermarsi a osservare le proprie vite da lontano, godendosi il tempo che scorre, almeno per qualche minuto. Proprio come nella stazione di Seiryu Miharashi.



**L'AUTRICE\*** – Dopo ***Come petali di ciliegio***, **Newton Compton** porta in libreria ***Tokyo a mezzanotte***, firmato da **Mia Another**, pseudonimo di una scrittrice che vive nel modenese. Un nuovo romanzo nel quale i personaggi, l'intreccio e l'ambientazione (il Giappone e la sua cultura) compongono un libro denso di emozioni. Tokyo è la protagonista silenziosa di questa storia ambientata tra le sue tipiche case di periferia, gli stretti vicoli del centro, l'affollato ordine delle stazioni dei treni, i colorati templi buddisti, le imponenti università e i viali fatti di ciottoli e ciliegi in fiore.



Classe 1992, introversa, l'autrice ama gli animali e l'autunno, è appassionata di videogame e fumetti. La scrittura è sempre stata al centro della sua vita. Dopo aver lavorato per anni in un web magazine a tema hi-tech, ha iniziato la sua avventura nel selfpublishing nel 2014, pubblicando romanzi di genere New Adult e facendosi conoscere sui social.